



## Religiosi Camilliani

### Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino  
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45  
e-mail: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)

---

## Battesimo del Signore – Domenica 12 Gennaio 2025

### Prima lettura - Dal libro del profeta Isaia - Is 40,1-5.9-11

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

### Salmo Responsoriale - Sal 103 - Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Sei rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto, tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento, fai dei venti i tuoi messaggeri e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature. Ecco il mare spazioso e vasto: là rettili e pesci senza numero, animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano che tu dia loro cibo a tempo opportuno. Tu lo provvedi, essi lo raccolgono; apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore; togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.

### Seconda Lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito - Tt 2,1-14;3,4-7

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

### Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca - Lc 3,15-16.21-22

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco». Ed

ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

*Celebriamo oggi la Festa del Battesimo del Signore, continuando la riflessione che abbiamo iniziata la domenica dopo Natale chiedendoci chi è Gesù di Nazareth? Che cosa ha a che fare questo uomo vissuto duemila anni fa con noi oggi? Gesù di Nazareth è uno di noi che si è messo in fila, con tutti gli altri, per ricevere il battesimo di penitenza di Giovanni. Il brano del Vangelo che abbiamo ascoltato, tratto da Luca, contrappone il battesimo di Giovanni a quello di Gesù. Giovanni era un predicatore apocalittico, severo con se stesso e con gli altri, era urgente per lui una conversione dei peccati, perché il giudizio di Dio era imminente e quindi le coscienze venivano spaventate. Lo spavento del giudizio, della colpa, dell'inferno, che purtroppo ha attraversato duemila anni di cristianesimo perché di Gesù di Nazareth non abbiamo capito nulla. Gesù si mette in fila con gli altri, è uno sconosciuto ed è un nostro fratello, proprio per questo il Suo battesimo è opposto a quello di Giovanni il Battista. Il battesimo di Gesù è una notizia che non spaventa o condanna, ma rallegra il cuore, perché il Regno di Dio è già in mezzo a noi. Il disegno di Dio non è mai uno scontro tra la nostra miseria, il nostro limite, la nostra precarietà e l'immensa santità di Dio, ma un dono gratuito della misericordia di Dio che si concretizza con il ristabilimento della giustizia e del diritto, come abbiamo sentito sia nella prima lettura, tratta dal libro del profeta Isaia «Egli porterà il diritto alle nazioni [...] Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia» sia negli Atti degli Apostoli dove si parla di giustizia. Il compito messianico di Gesù di Nazareth è di inaugurare la pacificazione tra l'uomo e Dio, l'era della figliolanza. Dio non vuole schiavi, succubi della paura, ma uomini e donne liberi, Dio non vuole servi, ma figli. Sono le religioni che vogliono queste cose, dominare gli uomini con la paura e non Dio, perché Lui ci invita alla libertà della figliolanza. Giovanni il Battista distingueva il peccatore dal giusto, scoraggiare il lume fumigante, spezzare la canna flessa come abbiamo sentito da Isaia «Non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità». È quello che fa Gesù: entra nel mondo dei peccatori e li ristabilisce nella speranza perché tutti, nessuno escluso, siamo peccatori. Non c'è conversione capace di stabilire la misericordia con Dio, se Dio non prende per primo l'iniziativa, con il Suo amore. Solo l'amore di Dio ci salva. Siamo salvi per grazia e non per i nostri meriti. Non è tanto l'uomo che si converte attraverso severe opere di penitenza, ma Dio che ci converte con l'offerta del Suo amore. Dobbiamo solo abbandonarci a questo amore di Dio! Si passa da un'epoca di schiavitù ascetica ad un'epoca di libertà filiale. Questo avrebbe dovuto essere il cristianesimo. È stato così? Non credo proprio. Negli Atti degli Apostoli abbiamo sentito come Pietro, il giorno di*

*Pentecoste, dice: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto». La nostra appartenenza religiosa non ci dà nessun diritto nei confronti della nostra salvezza, perché la salvezza di Dio è per tutti, anche se non conoscono Dio, non credono in Lui, non hanno mai sentito parlare di Gesù Cristo, ma praticano la giustizia e il diritto diventando gli annunciatori del Regno di Dio. La salvezza non viene dalla legge, dalle pratiche religiose, ma dallo Spirito e dalla grazia di Dio. Non possiamo stabilire i limiti della salvezza, tantomeno la chiesa, le religioni non possono legare le mani a Dio. Ma di quale salvezza parliamo? Non è la salvezza del giudizio, della condanna, ma la salvezza come adempimento della promessa di Dio, l'amore per un regno di giustizia. La giustizia di Dio è predilezione per quelli che sono fragili, oppressi, condannati, peccatori. Chiunque di noi si sente incapace o impotente a realizzare il Regno di Dio, costui è nella grazia. Anche la prostituta, il pubblicano, il peccatore più incallito è nella grazia e non i presuntuosi, quelli che si ritengono giusti, gli eletti: non sono loro che sono nella grazia, ma coloro che si sentono bisognosi dell'amore e della misericordia di Dio. E' bello ricordare l'episodio dove Gesù viene invitato a cena dal fariseo ed entra una prostituta. Alla fine dell'episodio Gesù dice: "Le sono perdonati i suoi molti peccati perché ha molto amato, ma colui al quale poco è perdonato, poco ama." Il luogo in cui il Regno di Dio muore è il luogo in cui questa passione per la giustizia di Dio, viene meno, quando sostituiamo la nostra giustizia, che è sempre ingiusta, alla giustizia di Dio, che è passionale, di parte. Dio è di parte perché predilige, guarda caso, proprio coloro che sono schiacciati, oppressi, rifiutati, condannati, cioè quelli che condanniamo in nome della legge, anche di quella divina, Dio li predilige per grazia. È importante cambiare mente, cuore, sguardo. Perché Dio ha questo atteggiamento nei confronti di queste persone? La grazia di Dio passa attraverso i margini degli anonimi, dei trascurati, prende in considerazione le lacrime nascoste, le disperazioni non dette e stabilisce la speranza per coloro che sono sfiduciati. Abbiamo un tremendo bisogno di speranza per riprendere fiducia in noi stessi. Gesù quando incontrava le persone non gli puntava il dito, non li giudicava, non li condannava, ma li rimetteva in piedi affinché riprendessero in mano di nuovo la loro vita e la fiducia in loro stessi. È una giustizia che mira a cogliere il segreto del cuore. Dio legge nel nostro cuore, nel nostro segreto e non si ferma alle apparenze come fanno gli uomini e quindi questa giustizia si trasforma in amore per gli altri, non è assolutamente la giustizia distributiva. La giustizia vera, però, non è la giustizia perché l'unica giustizia vera è quella dell'amore, l'unica legge vera è quella dell'amore. Ci rendiamo conto che a noi fa più comodo essere dei praticanti di giustizia umana, invece di abbandonarci all'immenso e rischioso amore di Dio? Vogliamo un mondo giusto, tutti lo vogliono, ma non siamo*

*giusti nei rapporti diretti con le altre persone, non sappiamo anticipare l'utopia del Vangelo di Gesù Cristo e farla traboccare nell'immediato, nell'oggi, un'utopia che deve realizzarsi nella nostra vita, nel nostro oggi, nella nostra storia e così vanifichiamo il Vangelo. Se il Vangelo non diventa un'utopia che ci spinge a cambiare vita, sguardo, questo mondo maledetto, a che cosa serve il Vangelo di Gesù Cristo? Ma proprio perché Gesù accoglie l'uomo nella sua condizione radicale, e non c'è niente di più radicale del Vangelo, alle volte ci sentiamo impotenti. Tutti ci sentiamo impotenti di fronte alla radicalità del comandamento dell'amore, che ci invita addirittura ad amare i nostri nemici e a fare del bene a coloro che ci odiamo, però non dobbiamo fermarci a questo sentimento di impotenza perché sappiamo anche che non siamo così illusi dal credere che domani faremo un mondo secondo il volere di Dio, dopo duemila anni di cristianesimo, il mondo secondo Dio non si è mai verificato, ma non siamo così delusi da credere che non ci sia possibile sempre ricominciare. Non possiamo rassegnarci, nonostante i fallimenti, l'evidenza dei fatti. Dobbiamo avere una forza interiore che ci aiuta sempre a ricominciare e mai a rinunciare all'utopia del Vangelo. Ecco perché dobbiamo affidarci allo Spirito. Il Regno di Dio si compie in tutti i luoghi, anche dove non ce lo aspettiamo. Il Regno di Dio è nel cuore di tutti gli uomini, anche in quelli che, secondo noi, non appartengono o non sono adatti al Regno di Dio. Chi pratica la giustizia e il diritto annuncia il Regno di Dio. Siamo stati battezzati con un battesimo di Spirito Santo e non solo di acqua, ma di Spirito Santo, di fuoco, di passione e per questo non dobbiamo mai cercare le sicurezze terrene, che sono effimere, di comodo, che ci portano a nasconderci, guarda a caso, dietro o dentro al culto, alle religioni, a quei luoghi protettivi che ci impediscono addirittura di sfidarci e di accettare la sfida di Dio. Dobbiamo affidarci alla potenza dello Spirito Santo: è la sua potenza che trasformerà il nostro cuore e la nostra vita. Questa è la Buona Notizia destinata, non per nulla, ai poveri che non hanno alcuna sicurezza. Le troppe sicurezze ci allontanano da Dio e dall'uomo. Quando nella vita non contiamo più nulla, ci sentiamo disperati, frustrati, oppressi, poveri, incapaci e peccatori, in quel momento dobbiamo riscoprire l'unica e grande salvezza, che viene dallo Spirito di Dio. Per capire Dio dobbiamo essere peccatori, perché coloro che si ritengono perfetti non capiranno mai nulla di Dio; dobbiamo abbandonarci a questa immensa misericordia e amore di Dio. Per grazia, dice Paolo, nella lettera a Tito, siete stati salvati: "Egli ci ha salvati, non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per la Sua misericordia." Non per i nostri meriti, per la nostra bontà e religiosità, non per il nostro attaccamento alla legge, ma solo per grazia. Solo così il nostro cuore diventa leggero, sentiamo la passione per un Dio che è talmente grande*

*nell'amore da stordirci di amore. Solo questo stordimento e follia di amore ci aiuteranno a incontrare Dio che è solo Spirito.*



Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus **97661540019**